



BIP BIP



Bollettino sindacale interno dei collettivi FLMUniti-CUB delle aziende e call center TIM, Wind, Vodafone, Comdata, TeleContact, Almagora, Sky, Transcom, Italtel

Effetto COVID: aumentano i morti sul lavoro, calano le denunce di infortunio, secondo l'INAIL

Nei primi 8 mesi del 2020 i morti per infortunio sono stati 823, in crescita del 20% rispetto allo stesso periodo del 2019; con un incremento di 138 decessi di lavoratori.

Ma nello stesso periodo - in parallelo - sono calate le denunce di infortuni sul lavoro, in calo del 23% rispetto al 2019.

Gli effetti del lockdown e della spinta allo smart working hanno ridotto gli infortuni in itinere da e verso i luoghi di lavoro, in calo - secondo l'INAIL - addirittura del 52% !!

Cioè sono più che dimezzati !!

Mentre le denunce di infortunio sui posti di lavoro sono diminuite del 25%.

Infatti, l'INAIL da gennaio a fine agosto 2020 ha registrato 322.132 denunce di infortunio, ben 95.000 in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.

Di queste denunce 91.000 circa in meno nel solo periodo caldo COVID marzo-agosto, pari al 29% in meno.

Gli infortuni mortali propriamente sul posto di lavoro sono saliti del 39% rispetto al 2019, passando da 493 a ben 685.

Il settore con più morti è risultato il settore industria e servizi, all'interno del quale c'è pure il comparto sanità. La prima zona per infortuni mortali è stato il Nord-Ovest (124), con in primis la Lombardia. A riprova dell'effetto COVID.



In questo numero:

- **L'emergenza COVID per i lavoratori fragili** - pag. 4
- **I Padroni della Rete: chi sono quelli di KKR** - pag.2
- **La rete di Open Fiber ipervalutata** - pag. 3

Infarto alla guida del mezzo aziendale: tabagismo e colesterolo escludono l'infortunio sul lavoro

(dal sito www.dirittoegiustizia.it)

Colpito da infarto alla guida del mezzo aziendale: tabagismo e colesterolo escludono l'infortunio sul lavoro

Respinta la richiesta avanzata prima dal lavoratore e poi ripresa dai suoi familiari: niente rendita a carico dell'INAIL. Decisiva la relazione del consulente tecnico d'ufficio: appurata la familiarità della malattia cardiocircolatoria, e rilevanti anche il colesterolo in eccesso e il vizio del fumo che hanno minato le sue condizioni di salute.

Per lui - e poi per i suoi eredi - niente rendita a carico dell'INAIL.

Esclusa, difatti, l'ipotesi che l'episodio possa essere catalogato come infortunio.

Lo ha deciso la Corte di Cassazione, sezione Lavoro, con ordinanza n. 21742/20, che è stata depositata l'8 ottobre 2020.

• Pallini Roventi •

• **Come sarà il vertice di AccessCo, la nuova società della Rete....** - Il progetto di una nuova società della Rete, dove far confluire la rete secondaria e primaria di TIM, quella di Open Fiber e altri, prevede un Consiglio di amministrazione di 15 membri di cui 7 sarebbero di nomina TIM e 5 di nomina CDP, i restanti ad altri soci. Inoltre, la TIM avrebbe comunque la maggioranza del

pacchetto azionario con circa il 50,1%.

• **Gubitosi acquista 500.000 azioni di TIM** - L'amministratore delegato di TIM ha acquistato un pacchetto di 500.000 azioni ordinarie di TIM. Gubitosi le ha pagate 0,3476 euro, per un valore complessivo di 173.800 euro. Evidentemente l'AD ha elementi di convinzione che durante il suo mandato alla guida di TIM le azioni saliranno; probabile, certo molto dipenderà da che

piega prenderà la questione della rete.

• **I costi in più di una rete duplicata** - Secondo un articolo pubblicato su *IlSole24ore* del 18 settembre i maggiori investimenti dovuti alla creazione di una rete a banda ultralarga non unica, ma con duplicazioni, sarebbero stimati in 5-6 miliardi di euro in più; valutando il costo medio per ogni accesso ad edificio di circa 400 euro. Si tratta con ogni evidenza di una cifra molto alta.

I padroni della nuova Rete di TLC: KKR, un fondo potente, amico e finanziatore di Trump

Il fondo KKR è coinvolto in prima linea per l'affare "rete" con Tim e non solo.

I fondi come KKR, nel mondo, si contano sulle dita di una mano. Basta guardare i numeri, da capogiro: più di 200 miliardi di dollari amministrati, quasi 1500 fra impiegati e consulenti, affiancati da un esercito di 470 analisti che operano in 20 città di 16 diverse nazioni. La società di private equity viene fondata a New York, dove è quotata in Borsa dal 2010, nel lontano 1976 da Jerome Kohlberg Jr. e i cugini Henry Kravis e George R. Roberts. Dalla sua nascita, KKR (acronimo per Kohlberg Kravis Roberts & Co.) ha completato transazioni nel settore del private equity per un valore di più di 400 miliardi di dollari, con investimenti in oltre 160 società dei settori più disparati (energia e

infrastrutture soprattutto, ma anche credito e real estate).

Si capisce bene perché notevole è il peso del fondo KKR nel mondo politico e nel mondo economico americano e non solo, basti ricordare gli (ottimi) rapporti che la società vanta con il presidente degli Stati Uniti, Trump.

In un video di Bloomberg del 2010, il Tycoon disse che Kravis ha "un istinto incredibile". Il feeling è proseguito negli anni.

Tanto che nel 2016, a un passo dalla vittoria della nomination repubblicana, Trump andò a bussare alla porta dell'amico miliardario chiedendogli di fargli da Segretario del Tesoro, per ricevere un cortese rifiuto. Tanto cortese, che Kravis decise di fare una modesta donazione per l'inaugurazione di Trump del gennaio 2017: un milione di dollari.

DELLE SERIE "MAMMA BUTTA LA PASSWORD"..... RISCHIA IL LICENZIAMENTO CHI USA PASSWORD DI ALTRI !

L'utilizzo di password altrui fa venir meno il rapporto fiduciario: giusto il licenziamento.

Per giustificare un licenziamento disciplinare, i fatti addebitati devono rivestire il carattere di grave violazione degli obblighi del rapporto di lavoro, tale da ledere irrimediabilmente l'elemento fiduciario. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con sentenza n. 12337/16; depositata il 15 giugno.

MALATTIA, SENTENZA: GLI ACCERTAMENTI MEDICI DELL'AZIENDA PER TANTE ASSENZE SONO ILLEGALI, IL LAVORATORE PUO' RIFIUTARSI

(dal sito www.dirittoegiustizia.it)

Troppe assenze per malattia, l'azienda chiede una verifica medica: legittimo il rifiuto del dipendente

60 giorni di assenza in appena 10 mesi, e tutti piazzati a ridosso dei week-end o abbinati a periodi di ferie. Il comportamento del lavoratore insospettisce l'azienda, che ipotizza ci si trovi di fronte a malattie finte – nonostante i certificati.

Ma la Corte di Cassazione, sez. Lavoro, con sentenza n. 16251/20, depositata il 29 luglio, ha sancito la vittoria per il dipendente che vede riconosciuto il proprio diritto a riavere il lavoro. Priva di fondamento l'azione dell'azienda, che aveva licenziato il lavoratore solo perché quest'ultimo si era rifiutato di sottoporsi a delle verifiche mediche sulla veridicità delle malattie che spesso – 60 giorni in 10 mesi – lo avevano obbligato a rimanere a casa.

Si tratta dunque di una sentenza molto importante che riguarda uno tra gli aspetti principali del lavoro, il diritto alla salute in azienda.

La rete di Open Fiber ipervalutata complica la possibile unificazione.

E alla fine è arrivata l'offerta ad ENEL per il 50% di Open Fiber da parte del fondo d'investimento australiano Mcquarie.

Infatti, il Consiglio D'Amministrazione di ENEL ha ricevuto ufficialmente un'offerta del valore di 2,65 miliardi di euro per il 50% di Open Fiber dagli investitori australiani.

Questa però al netto dei debiti, quindi con una valutazione complessiva totale del 100% di circa 7 miliardi di euro; un valore molto molto alto.

Tra l'altro una valutazione simile consentirebbe ad ENEL

di uscire da Open Fiber con una plusvalenza economica notevole attorno a 1,5 miliardi di euro!

Per agevolare l'azione verso l'unificazione con la rete TIM il governo, con il ministro dell'economia Gualtieri ha chiesto a Cassa Depositi e Prestiti di aumentare la sua quota in Open Fiber, dato che Cassa Depositi e Prestiti ha un diritto di prelazione sul 50% delle azioni possedute da ENEL.

Ma il problema è che adesso il prezzo è la valutazione fatta dal fondo d'investimento australiano, ovvero un valore molto alto che farebbe lievitare i costi oltre quelli previsti da Cassa Depositi e Prestiti.

Un secondo problema è che l'accordo TIM - CDP per consentire a TIM di aver il 50,1% della futura società – senza dover sborsare un euro uno – il patrimonio conferito dagli altri attori non deve valere troppo....

La Banca d'Italia possiede oltre l'1% di TIM

L'ufficializzazione è arrivata solo alla metà di settembre - con la notizia apparsa su alcuni quotidiani finanziari - ebbene la Banca d'Italia possiede lo 1,011% delle azioni di TIM.

Da notare che in realtà la Banca d'Italia è presente nell'azionariato della società telefonica ex monopolista da ben 17 anni.

Si tratta comunque di una presenza assai importante di un certo peso, seppur di basso valore nominale, anche "politico".

Contatta la CUB !

Contattatici su Facebook, ci trovi cercando

CUB TELECOM
tieniti informato!

Emergenza Covid19 – lavoratori fragili, immunodepressi

Un'informazione utile per i numerosi lavoratori e le lavoratrici fragili.

Con un emendamento (approvato all'unanimità) al decreto emergenziale di agosto il governo ha deciso che i lavoratori immunodepressi a casa per l'emergenza avranno le assenze fino al 15 ottobre conteggiate come ricovero ospedaliero; pertanto l'assenza non influirà sul periodo di comportamento malattia.

In particolare, nel caso estremo, questi lavoratori non potrebbero essere licenziati per esaurimento del periodo di comportamento.

Successivamente, dal 16 ottobre e fino al 31 dicembre 2020, questi lavoratori potranno svolgere l'attività tramite lo smart working "anche attraverso l'adibizione a diversa mansione ricompresa nella medesima categoria o area di inquadramento, come definite dai contratti collettivi vigenti, o con lo svolgimento di specifiche attività di formazione professionale anche da remoto".

In poche parole: "...siete stati a casa a carico dello stato e senza produrre per le aziende fin troppo, ora basta, dovete tornare a produrre.....".

Rete Unica e torri TV

Con l'ipotesi della possibile entrata di Mediaset nella Rete Unica ci si chiederebbe quanto siano rilevanti le sue infrastrutture televisive (attualmente detenute attraverso la partecipata El Towers) per questo progetto industriale.

Esistono delle potenziali sinergie industriali e finanziarie che potrebbero giustificare un'alleanza per le torri targate "Mediaset" ed alla fine persino un conferimento dentro la nascente AccessCo?

In parte sicuramente sì, ma il discorso appare davvero molto complesso in vista dell'evoluzione del settore telecomunicazioni, e del concretizzarsi del processo di digitalizzazione.

Le grandi torri televisive hanno poco a che fare con una rete in fibra che deve svilupparsi, in un'ottica FTTH e 5G, con una densissima capillarità.

La futura rete 5G ad alta frequenza, in particolare, abbandonerà la tradizionale struttura ad albero delle reti mobili e assumerà invece la forma di un reticolo formato da una miriade di piccole antenne presso le quali

viene decentrata una elevatissima capacità di calcolo (edge computing).

In altre parole, la rete 5G ad alta frequenza è già oggi qualche cosa di molto differente dalle attuali reti di telefonia mobile in 4G, e, pertanto, è quanto di più lontano ci possa essere da una tradizionale infrastruttura broadcasting.

Maggiori sinergie potrebbero forse emergere nelle aree poco popolate (aree "bianche"), dove fibra e 5G capillare stenteranno ad arrivare.

Per quanto riguarda invece la tecnologia 5G più tradizionale, quella cioè a bassa frequenza radio e che sfrutterà le esistenti reti telefoniche, le reti televisive potrebbero essere più utili, ma si ritroverebbero in un mercato già affollato.

In altre parole, il vantaggio per la Rete Unica di vedersi conferire delle infrastrutture televisive deve ancora essere valutato in tutti i suoi risvolti.

Dall'altro lato, però, si comprende l'interesse degli operatori televisivi a proporre le proprie torri come parte della futura infrastruttura 5G, in un contesto in cui il mercato televisivo, ed in particolare la pubblicità, tende a spostarsi verso Internet.

Forse è per questo che anche la storica "mamma" RAI ha manifestato interesse per la materia.